

**Lisa Carta**

---



**La Natura Morta**

## *Oltre l'apparenza*

*Gli oggetti non sono mai solo oggetti: custodiscono la storia di chi li ha posseduti, evocano momenti di gioia, frammenti di vita che sopravvivono al tempo.*

*Una natura morta non è mai davvero “morta”, perché dipingendola ridiamo voce a quella memoria silenziosa, impedendo che vada perduta.*

*Questo volumetto è un invito a guardare oltre, a scoprire il valore nascosto dietro ogni forma e ogni colore.*



Lisa Carta – Gli Oggetti della Nonna

## Dipingere una natura morta

Ed ora, inizia il tuo viaggio nella natura morta!

Scelto l'oggetto che ti ispira e preparato tutto il materiale necessario, puoi iniziare il tuo lavoro. Con un cannello di fusaggine e il ferro da calza prendi le misure e traccia i primi segni sulla tela posizionata sul cavalletto, proprio come hai imparato nei volumetti precedenti.

Se preferisci, puoi dipingere da seduto: è meno faticoso e ti permette di concentrarti meglio.

Prepara la tua tavolozza ordinando i colori: prima i bianchi, poi i gialli e così via fino ai blu.



La mia tavolozza, trovate l'intruso... 😂

---

*Ricordo ancora una natura morta che dipinsi nella bottega di Anita: un piatto di ciliegie venuto così brutto, ma così brutto! Eppure, fu proprio da quell'esperimento che imparai una lezione preziosa: non avere paura degli errori. Sono loro i tuoi veri maestri.*

La natura morta non è considerata allo stesso livello della figura o del paesaggio. Eppure i grandi artisti non l'hanno mai trascurata: tra le loro opere troviamo frutti, fiori e oggetti che, silenziosi, custodiscono significati profondi e raccontano storie.



La Messa di Bolsena di Raffaello

Con lo studio della natura morta imparerai a riprodurre i vari materiali, ogni tipo di frutta e verdura, insomma tutto ciò che appartiene alla realtà e alla quotidianità. Non pensare mai che un oggetto abbia meno dignità di un altro. E poi il panneggio, riprodurre e studiare tovaglie, vesti, tende, per quanto possa inizialmente sembrare molto difficile e complicato, è di fondamentale importanza se vuoi dipingere, se vuoi esser pittore.



## Prima del colore, la forma

*Faccio una piccola digressione per raccomandarvi di iniziare sempre dallo studio del disegno: è di fondamentale importanza poiché il modellato, ovvero il complesso degli effetti di luci ed ombre, ci permette di ottenere volume e forma senza i quali il nostro lavoro si ridurrebbe alle sole linee.*

***Per iniziare a dipingere la tua natura morta non usare la grisaglia.***

***La grisaglia, ovvero l'uso di soli due colori, è una scorciatoia che può sembrare utile ma rischia di diventare una gabbia. Bianco e nero — che in natura non esistono mai nella loro purezza — non insegnano davvero a vedere, abitua l'occhio e la mano a un linguaggio ridotto, senza sviluppare quella sensibilità alla luce e all'ombra che invece nasce dal tratteggio a matita, dal segno che scava i volumi e restituisce forma.***

*Per quanto sia un sistema diffuso preferisco evitarlo almeno finché l'allievo non abbia piena padronanza del modellato.*

## **Le ombre**

Ogni oggetto vive di luce e di ombra. La luce lo rivela, l'ombra lo scolpisce. Per dipingere una natura morta non basta fermarsi al colore apparente: dobbiamo imparare a leggere come la luce si posa sugli oggetti e come, allontanandosi, lascia spazio al buio.

Si distinguono due tipi di ombra:

L'ombra propria, quella che appartiene all'oggetto stesso. È la parte che non riceve direttamente la luce e che, proprio per questo, mostra riflessi e sfumature sorprendenti.

L'ombra portata, cioè quella proiettata dall'oggetto sulla superficie vicina: un tavolo, una parete, un altro oggetto. È l'impronta che l'oggetto lascia nel mondo che lo circonda.

## **Il colore delle ombre**

Osservandole con attenzione, ci accorgiamo che nessuna ombra è mai "solo nera". Dentro di esse si nascondono toni di blu, di viola, di terre calde o fredde. È lì che la pittura diventa poesia: nel riuscire a cogliere questi dettagli invisibili a uno sguardo distratto.

## **Il colore dell'oggetto**

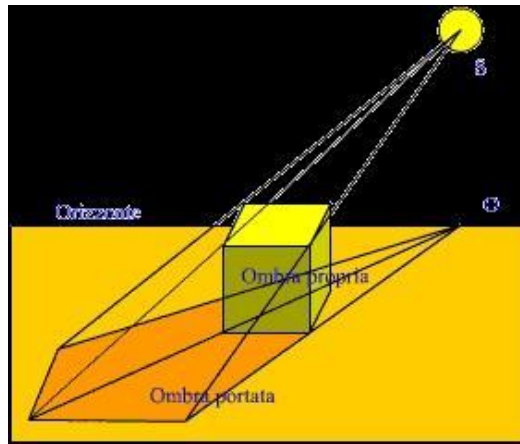
Se abbiamo davanti a noi una mela gialla, possiamo affermare che il suo colore proprio sia il giallo. Ma basta soffermarsi un istante in più per scoprire che non è mai un giallo solo: al suo interno vive un respiro di verde, sempre presente nei vegetali, e a volte un soffio di blu. Qualche pennellata di terra, come l'ocra o il terra d'ombra, arricchisce la superficie.

E, osservando con maggiore attenzione l'ombra propria della mela, potremo perfino intravedere un accenno di carminio e viola.

Per questo ogni oggetto è un mondo di colori che dialogano tra loro, nascosti sotto l'apparenza di un unico tono. È proprio nell'allenarsi a scovare queste sfumature che l'occhio dell'artista cresce e impara davvero a vedere.



Di seguito una immagine in cui si vede rappresentata l'ombra propria e l'ombra portata sul piano d'appoggio.



## ***Il colore dello sfondo e del piano***

Il colore dello sfondo è il primo al quale dobbiamo pensare perché sarà proprio lui a influenzare l'intera armonia del nostro lavoro. Di seguito due esempi di natura morta.



Caravaggio, *Canestra di frutta*, 1599. Olio su tela, 47 x 62 cm. Milano, Pinacoteca Ambrosiana.



**Hubert van Ravesteyn (Dordrecht 1638-1683)**  
**bottega/cerchia**

Natura morta con frutta, verdura, un calice di cristallo ed una brocca in ceramica dipinta

Pittore fiammingo, metà del Seicento

Olio su tela

59 x 74 cm.

Uno sfondo chiaro renderà i toni più leggeri e luminosi, mentre uno scuro darà forza e profondità agli oggetti, facendoli emergere con maggiore intensità. Anche il piano su cui poggia la natura morta partecipa a questo dialogo: i suoi riflessi, le sue tonalità, possono arricchire o smorzare l'insieme.

Per questo motivo, quando scegli i tuoi elementi, non limitarti a osservare solo il soggetto principale, ma considera sempre anche lo spazio che lo circonda: è lì che si costruisce l'equilibrio dell'opera.

Un piccolo consiglio pratico: se lavori con frutta o fiori – che soprattutto nella stagione calda deperiscono rapidamente – scatta una fotografia dopo la prima sessione. Ti sarà utile come riferimento, così da non perdere la freschezza iniziale della composizione.



## La composizione

Platone sosteneva che:

**“Comporre consiste nel trovare varietà nell’unità”**

La varietà può riguardare il colore, la forma, la posizione e la disposizione degli elementi nella vostra opera, in modo da catturare l'attenzione di chi la osserva. Ma altrettanto importante è mantenere unità nell'insieme, affinché l'attenzione non si disperda. In altre parole, occorre sempre cercare varietà nell'unità e unità nella varietà.

Organizzare forma e spazio non è semplice, ma possiamo aiutarci con la regola della sezione aurea, una proporzione matematica e geometrica conosciuta fin dall'antichità. La regola può essere descritta così:

- “Affinché uno spazio diviso in due parti disuguali risulti armonioso e gradevole, la proporzione tra la parte più piccola e quella maggiore deve essere la stessa che c'è tra la parte maggiore e l'intero spazio.”

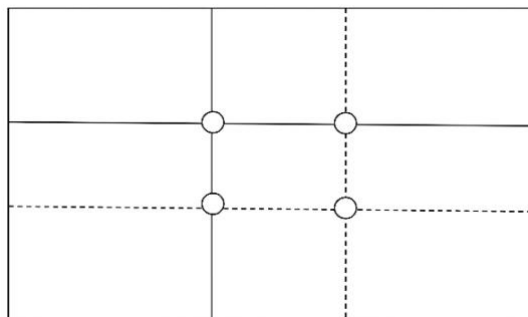
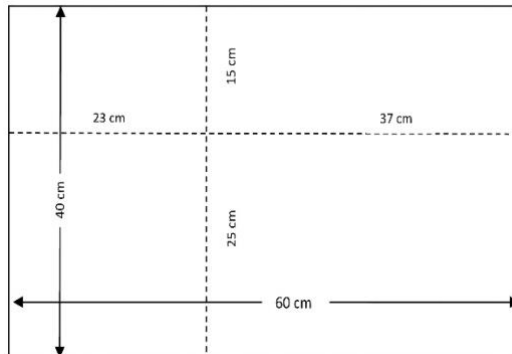
Matematicamente, la sezione aurea corrisponde a 0,618.

Come si applica praticamente?

1. Prendete una tela di dimensioni 60x40 cm e decidete cosa dipingere.
2. Per collocare il protagonista della vostra opera, moltiplicate la larghezza della tela per 0,618: otterrete così la posizione secondo la sezione aurea.
3. Ripetete lo stesso calcolo sull'altezza della tela.
4. Il punto così determinato diventa il fulcro della vostra composizione, il centro d'interesse della vostra opera.

In questo modo, anche il semplice posizionamento degli elementi sulla tela diventa armonioso e naturalmente gradevole per chi osserva.

Di seguito un esempio grafico



*In una tela che abbia misura cm 60x40, moltiplicando la larghezza per 0,618 si ottiene uno spazio di cm 37 e un altro di cm 23.*

*Altresì moltiplicando l'altezza di cm 40 per 0,618 otterrai uno spazio di cm 25 e cm 15.*

*Incrocando le due sezioni auree otterremo quattro punti aurei e in questi punti potrai a scelta inserire il centro di massimo interesse della tua opera.*

Qualunque sia il soggetto o l'oggetto che volete rappresentare sulla vostra tela, se vi atterrete a questa semplice regola, la vostra composizione sarà sempre equilibrata. Naturalmente, se c'è un unico soggetto, posizionarlo al centro della tela è spesso la scelta migliore.

## *Simmetria e asimmetria*

**Simmetria:** trasmette ordine, imponenza e stabilità. È ideale quando si vuole dare un senso di equilibrio e controllo.

**Asimmetria:** crea movimento, dinamismo e vivacità. È perfetta per composizioni più naturali o paesaggi in cui si vuole suggerire slancio o libertà.

Quando dipingiamo un paesaggio o una natura morta, dobbiamo sempre chiederci cosa vogliamo comunicare. Una composizione simmetrica darà al paesaggio una sensazione di staticità e calma, mentre una composizione asimmetrica lo renderà più vivo e interessante.

## *Equilibrio dei pesi*

Un altro elemento fondamentale della composizione è l'equilibrio dei pesi. Ogni oggetto sulla tela ha un suo "peso visivo":

Una casa "pesa" più di un albero, per esempio.

Se mettiamo una casa e un albero entrambi sulla sinistra della tela, la parte destra apparirà vuota e la composizione risulterà sbilanciata.

Per capire meglio, immaginate una bilancia: ciò che posizionate da una parte deve essere bilanciato visivamente dall'altra.

Ad esempio, osservando le opere di Cézanne e Renoir, possiamo notare due modi diversi di disporre gli stessi soggetti (in questo caso le mele) sulla tela: Cézanne tende a creare equilibrio e solidità, Renoir privilegia fluidità e movimento.



## *Guida pratica alla composizione*

### 1. Varietà e unità

Varietà: colori, forme, dimensioni, posizione degli elementi.

Unità: armonia complessiva per evitare dispersione dell'attenzione.

Regola base: "Varietà nell'unità, unità nella varietà".

### 2. Sezione aurea

Proporzione: 0,618

Funzione: punto ideale per collocare il fulcro dell'opera.

Esempio: tela 60x40 cm → larghezza × 0,618 e altezza × 0,618 → punto centrale di interesse.

Risultato: equilibrio naturale e armonioso.

### 3. Posizionamento del soggetto

Unico soggetto → centro della tela.

Più soggetti → usare sezione aurea o equilibrio dei pesi.

### 4. Simmetria e asimmetria

Effetto visivo Quando usarla

|           |                              |                                |
|-----------|------------------------------|--------------------------------|
| Simmetria | Ordine, imponenza, staticità | Paesaggi stabili, architettura |
|-----------|------------------------------|--------------------------------|

Asimmetria Movimento, dinamismo, vivacità Natura, scene dinamiche, composizioni naturali

### 5. Equilibrio dei pesi

Ogni oggetto ha un peso visivo (grandezza, colore, forma).

Distribuire i soggetti come su una bilancia immaginaria.

Obiettivo: equilibrio visivo, indipendentemente dalla simmetria.

## 6. Esempi pratici

Cézanne → equilibrio e solidità.

Renoir → fluidità e movimento.

Di seguito un altro esempio che potrebbe esserti utile.

### Esempio pratico: Equilibrio dei pesi in una natura morta

Immagina di voler dipingere una composizione con:

Una bottiglia di vetro alta e trasparente, posizionata a sinistra.

Un cesto di frutta ricco e colorato, posto a destra.

Senza un bilanciamento adeguato, la bottiglia potrebbe far sembrare la parte sinistra della tela troppo pesante, mentre la parte destra risulterebbe vuota.

Soluzione:

Aggiungi un bicchiere di vino o una ciotola di ceramica sulla parte destra, vicino al cesto di frutta.

Posiziona un panno piegato o una piccola scatola vicino alla bottiglia, a sinistra.

Questi elementi compensano visivamente il peso della bottiglia e del cesto, creando un'armonia visiva che guida l'occhio dello spettatore attraverso la composizione.

Confrontando stili diversi, possiamo capire come la disposizione dei soggetti influisce sull'impatto dell'opera.

## Osservare i maestri

Per comprendere veramente l'arte della natura morta, non c'è esercizio migliore che osservare i dipinti dei grandi maestri. Nei secoli, artisti di ogni epoca hanno interpretato frutti, vasi, fiori e oggetti quotidiani, sperimentando colori, forme, luce, composizione ed equilibrio dei pesi.

Prendetevi del tempo per studiare attentamente le loro opere: notate come distribuiscono gli oggetti, come creano profondità e armonia, come gestiscono simmetria e asimmetria.

Oggi, grazie a Internet, è possibile trovare un'infinità di immagini e risorse per approfondire, confrontare stili diversi e trarre ispirazione per le proprie composizioni. Osservare è imparare: lasciatevi guidare dall'occhio dei maestri per arricchire la vostra esperienza e affinare il vostro sguardo artistico.

Con questa ultima esortazione allo studio e all'osservazione si chiude il terzo volumetto dedicato alla natura morta.

Che ogni frutto, ogni fiore, ogni oggetto sulla vostra tela possa diventare un piccolo universo di luce, forma e colore, e che il vostro sguardo, attento e curioso, sappia cogliere l'armonia nascosta in ogni dettaglio.

Continuate a guardare, a sentire e a creare: perché la natura morta, pur ferma sulla tela, respira attraverso l'occhio di chi sa osservare.

*🌿 Nella natura morta tra l'artista e il tempo c'è un dialogo segreto: diventa eterno sulla tela ciò che è fragile e destinato a svanire. 🌿*



Lisa Carta – Natura Morta